

BREBEMI E METRÒ NEL QUADRO EUROPEO

INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO

di PIERLUIGI TRONCATTI

Per un territorio disporre di buone infrastrutture significa possedere una delle principali fonti di vantaggio competitivo e la condizione per promuovere sviluppo e benessere. Le infrastrutture (autostradali, ferroviarie e metropolitane) funzionano da catalizzatori di attività a più alto valore aggiunto, come le imprese leader e le filiali di multinazionali.

Secondo ricerche accreditate, ogni euro investito nel loro potenziamento genera mediamente due euro di reddito prodotto, mentre la loro assenza provoca dei danni notevoli ai territori di riferimento e rappresenta un freno al loro sviluppo.

Per questo la costruzione della Brebemi, inaugurata nei giorni scorsi, costituisce un fatto assolutamente positivo, per Brescia e in generale per la Lombardia.

Da oltre quindici anni si

parlava di questo progetto, tanto che molti avevano smesso di crederci. Quando le imprese e i cittadini avevano perso la speranza che in Lombardia si potesse realizzare ciò che in Europa rappresenta la normalità delle opere strategiche, cinque anni fa si sono avviati i lavori, e finalmente l'autostrada è entrata in funzione, nei tempi previsti.

Restano alcuni nodi da sciogliere, ma non c'è dubbio che quest'opera sia da considerare strategica per il nostro territorio e per la Lombardia, che proprio nella carenza di adeguate infrastrutture ha rivelato il suo tallone d'Achille.

In termini assoluti la Lombardia dispone di una rete stradale che supera i 70 mila km, di cui 560 di autostrade, 900 di strade statali, 11 mila di strade provinciali e 58 mila di strade comunali. Eppure, in termini di Km di rete di infrastrutture per

milione di abitanti, la Lombardia si posiziona alle spalle sia delle altre maggiori aree europee leader, sia delle regioni italiane ad essa comparabili.

L'estensione della rete autostradale della Lombardia è infatti inferiore di 1,5 volte a quella della media europea e di 2 volte a quella di Madrid e di Monaco di Baviera. Ma anche del Piemonte (x3), dell'Emilia Romagna (x2) e del Veneto (x1,6). Non basta. La rete ferroviaria suburbana della Lombardia è inferiore di quasi 2,5 volte quella della media europea ed è 10 volte inferiore a quella di cui dispone Monaco.

L'Emilia Romagna e il Piemonte hanno una rete ferroviaria suburbana rispettivamente di 3 e 2 volte superiore a quella della Lombardia, quasi in linea con la dotazione delle regioni di Barcellona e di Madrid (x2) e di Berlino (x4).

La rete metropolitana lombarda è di 2 volte inferiore a quella della Catalogna, di quasi 2,5 volte a quella dell'Île de France, di circa 6 volte a quella di Madrid e Berlino e di quasi 7 volte a quella delle regioni di Londra e di Monaco.

In questo contesto la realizzazione della metropolitana di Brescia costituisce una conquista di valore primario. In fondo Brescia ha assunto un profilo un poco più europeo, anche se nel complesso la Lombardia si colloca malamente nelle classifiche internazionali.

Conoscere per decidere, diceva Einaudi. Il che significa anche imparare a comparare e giudicare sulla base di un quadro di riferimento di tipo almeno europeo, evitando di dividerci anche su realizzazioni vitali che possono sostenere la crescita come la Brebemi, in un Paese che sembra incapace di produrne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

